

IL MONITORE DEL REGNO DELLA GIUSTIZIA

Periodico mensile filantropico e umanitario
per l'elevazione morale e sociale

Fondatore: F.L.A. FREYTAG

Svizzera: Ass. Phil. L'ANGELO DELL'ETERNO - CH 1236 CARTIGNY - Le Château (Genève)

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
Chiesa del Regno di Dio
Gli Amici dell' Uomo
Corso Trapani, 11-10139 TORINO
Tel. 011.74.51.02 - Fax 011.777.64.30

Pubblicazione mensile
Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT218076010100000016975104
Chiesa del Regno di Dio-Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

Radiose visioni dell'avvenire

UN sentimento ineffabile di consolazione penetra nel nostro cuore quando impariamo a conoscere l'Onnipotente e a nutrirci della sua bontà e della sua benevolenza. Egli è affettuoso, tenero, amorevole, animato dai pensieri più nobili e più generosi in favore degli uomini. È sufficiente guardare la natura per sentirsi emozionato da tutte le manifestazioni che mette a nostra disposizione, a profusione. Eppure la Terra è stata saccheggiata dagli uomini, rovinata e profanata. Dopo il diluvio i grandi alberi non sono più presenti per impressionarci con la loro maestosa altezza. Malgrado ciò, tutto quello che vediamo intorno a noi canta un cantico di lodi e di gloria al Creatore d'ogni cosa e ci dice: «Lodate l'Eterno, poiché Egli è buono!».

Attualmente gli uomini si trovano in una situazione terribile, ma non sarebbe affatto necessario. Potrebbero benissimo evitare d'essere tristi, infelici, desolati e di discendere nella tomba con molte lacrime, dolori e ogni genere di sensazioni di disperazione e di delusione. Tutto potrebbe essere meravigliosamente bello e gradevole sulla Terra. Ognuno potrebbe gustarvi una felicità senza fine.

Gli uomini si trovano in questa situazione infelice di desolazione, di sofferenza, d'infelicità e di morte unicamente perché hanno seguito una falsa strada. Se volessero avvicinarsi con tutto il cuore all'Eterno e seguire i suoi pensieri, la situazione migliorerebbe immediatamente. Il loro animo sarebbe soleggiato dall'amore divino e potrebbero avere nel loro cuore meravigliose sensazioni.

Quando dopo la pioggia improvvisamente il sole brilla e illumina tutto il paesaggio, è un ambiente che rallegra l'uomo e gli dà il desiderio di cantare. La speranza rinasce nel suo cuore, poiché l'Eterno vi ha posto il pensiero dell'eternità. Sotto la potenza della luce solare i pensieri tristi si dissipano e si manifestano impeti di gioia. Evidentemente per l'uomo queste deliziose sensazioni del cuore sono molto brevi attualmente. Gli istanti di speranza e di felicità non durano. Una pesante nuvola riappaie in breve all'orizzonte oscurando tutto, e i fastidi e le delusioni riappaiono.

Per colui che, invece, può immergere i suoi sguardi nelle vie divine e in ciò che l'Eterno ha in serbo per l'umanità, il cielo s'illumina completamente, se segue le condizioni del programma divino. Allora le nuvole scompaiono e non riappaiono più, le difficoltà e le tristezze della vita se ne vanno, il glorioso Regno di Dio si manifesta agli occhi della sua fede; la Terra promessa con il

suo cielo sempre azzurro e la sua primavera radiosa è davanti a lui come una visione meravigliosa che non si cancella.

È la situazione nella quale potrebbero essere tutti gli uomini se cercassero di mettersi in armonia con le vie divine. Fortunatamente giunge il tempo in cui la Terra sarà colma della conoscenza dell'Eterno come l'acqua ricopre il fondo dei mari. Prima che il Regno di Dio sia introdotto, vi sono ancora evidentemente certe tappe difficili da attraversare per l'umanità gemente e morente. Ma quando il vecchio mondo avrà fatto posto completamente al Nuovo Mondo, quando l'introduzione del Regno di Dio si manifesterà in potenza e in gloria, i dolori e i gemiti fuggiranno, la gioia e l'allegrezza si avvicineranno, come indicano le Scritture.

Quando sarà giunto questo tempo, i grandi alberi si manifesteranno di nuovo, i luoghi aridi saranno rimboscati. Non vi sarà più l'inverno, le foglie secche che cadranno formeranno l'humus necessario alla fertilizzazione della terra. Non vi sarà più del letame, non più immondizie, acqua stagnante, nulla che emani cattivi odori. Vi sarà unicamente il profumo dei fiori olezzanti che sono stati creati dal Signore per carezzare gradevolmente l'odorato dell'uomo.

Nel giardino dell'Eden non vi era alcun cattivo odore, non vi erano fumi nocivi agli occhi, né correnti d'aria per provocare raffreddori o mali di gola. Ora invece tutto è alla rovescia. Vi sono molte cose sgradevoli, ma nessuna di esse proviene dall'Eterno. Egli ha creato tutto perfetto, ammirevole, per il bene, la benedizione, la prosperità e la gioia dell'uomo. Tutto ciò che è svantaggioso viene dagli uomini e dal loro comportamento disordinato: hanno violato la Legge divina, la Legge Universale del bene e della benedizione, e ne hanno subito automaticamente terribili conseguenze.

Sulla Terra l'Eterno ha creato ogni cosa in modo sublime, meraviglioso. I laghi, i corsi d'acqua, le montagne, le vallate, la vegetazione, fino al minimo filo d'erba, tutto è uno splendore per gli occhi e una felicità per il cuore. L'Eterno ha anche creato animali in quantità, sempre per la gioia dell'uomo e per la sua benedizione, e gli ha dato in tal modo l'occasione di fare del bene. Dio ha posto l'uomo nel paradiso affinché fosse una rappresentazione terrestre della gloria dell'Eterno.

Nel primo libro della Genesi è indicato che l'uomo è una creazione diretta di Dio nel suo primo rappresentante, Adamo. Questi doveva essere come un dio sulla Terra; verso di lui gli animali dovevano poter venire

senza timore, per ricevere una carezza affettuosa e riprendere l'aiuto e la protezione.

La cosa ebbe luogo all'inizio nel giardino dell'Eden, ma ora si manifesta il contrario. Davanti all'uomo, gli uccelli volano via spaventati, poiché è divenuto malvagio, un povero suggestionato dallo spirito demoniaco. Pensa unicamente al suo palato, a soddisfare il suo egoismo in ogni campo. Non ci stupiamo dunque che gli animali fuggano quando l'uomo appare.

Sovente gli uomini stessi devono fuggire davanti ad altri uomini, prendere ogni genere di precauzioni, evitare d'incontrarsi, chiudersi a chiave, mettersi al riparo. L'uomo è divenuto nemico del suo prossimo, a causa dello spaventoso egoismo che è nel suo cuore.

Perché tutto questo? Per il fatto che si è dato volontariamente nelle mani dell'avversario. Questi è attualmente, per poco tempo ancora, il dio di questo mondo, come dice il nostro caro Salvatore. Sotto la sua potenza e il suo influsso nefasto, gli uomini sono infelici, soffrono, divengono malati e muiono. Ecco la triste situazione che essi stessi si sono procurati divenendo schiavi di Satana.

È da questo stato infelice e miserabile che il Regno di Dio, stabilendosi sulla Terra, libererà l'umanità intera. Comprendiamo dunque gli impeti di gioia dei profeti che per fede hanno visto i tempi meravigliosi della Restaurazione d'ogni cosa e che hanno potuto descrivere le impressioni degli uomini liberati dal giogo dell'avversario, con queste parole significative: «Come! Il tiranno non è più, l'oppressione è cessata, tutto il paese respira la pace... Essi ritorneranno a Sion con grida di trionfo e un'allegrezza eterna coronerà la loro testa». È anche detto di questo tempo meraviglioso che viene: «Il deserto e il luogo arido fioriranno, il miraggio diverrà realtà, non si farà più né torto né danno, il paradiso perduto nell'Eden sarà finalmente ritrovato».

Ecco le prospettive ineffabili che sono poste davanti a tutti gli uomini attualmente, mediante la Restaurazione d'ogni cosa annunciata dai profeti e dall'apostolo Pietro negli Atti degli apostoli. Queste prospettive meravigliose sono rese possibili dall'Opera e dal sacrificio sublime del Figlio prediletto di Dio, che è venuto sulla Terra a pagare il riscatto degli uomini e a liberarli dalla condanna e dalla morte. Egli è il Principe della Pace, Colui che dirà al mare scatenato dei popoli infuriati: «La pace sia con voi!». Allora tutto si calmerà, tutto si placherà, e i tempi di ristoro si manifesteranno per la benedizione di tutti gli abitanti della Terra.

Sono queste le sicurezze e le certezze divine che il Signore pone davanti a noi e alle quali siamo felici di lavorare con tutta la forza del nostro animo. Invitiamo tutti coloro che desiderano la vita, la gioia, la pace e la

Ora il mio occhio ti ha visto! (Seguito e fine)

NELLA miniera, i due amici sono stati ovviamente oggetto di molte derisioni da parte dei loro compagni di lavoro. Furono persino sottoposti a una discreta quantità di rimproveri ingiustificati e del tutto arbitrari da parte di alcuni dei loro capi, soprattutto quando chiesero un permesso per partecipare a una particolare riunione, di cui avevano diritto. Ma nonostante tutto, per grazia divina poterono ancora andare, perché quando il Signore stesso apre le porte, nessuno può chiuderle.

Nel frattempo, Raymond aveva raggiunto l'età del servizio militare. All'epoca, nel Paese vigeva una legge che esentava i minorenni dal servizio militare, a condizione che tra-

scorressero cinque anni in miniera sotto sorveglianza. Raymond scelse questa strada per evitare di imparare a usare le armi contro il suo prossimo.

Un giorno, mentre lavora nella miniera, Raymond si trova in compagnia di prigionieri di guerra nemici che sono costretti a lavorare lì. Raymond ricorda che al catechismo il parroco gli aveva insegnato a odiare il nemico. E ora i capi della miniera consigliano ai minatori di non fraternizzare con i nemici in servizio con loro. Raymond, invece, ha nel cuore le istruzioni della verità. È felice di avere l'opportunità di mostrare a questi prigionieri sentimenti di vero amore fraterno, condividendo con loro il suo pane, parlando loro con gentilezza e facendo sentire loro il suo affetto. La gioia dei prigionieri è stata così grande e sono stati così gratificati dal sentire una tale gentilezza e simpatia in mezzo a tutte le

loro vicissitudini, che hanno cercato con ogni mezzo di dimostrare a Raymond la loro gratitudine attraverso un lavoro assiduo. Ciò rallegrò molto il cuore di Raymond e lo spinse a dimostrare la sua gratitudine all'Eterno, il suo Benefattore, con uno zelo sempre maggiore nella fedeltà al programma divino.

Passarono gli anni. Raymond continuò a seguire assiduamente le istruzioni della verità. Ebbe l'opportunità di visitare la piccola Stazione sperimentale del Regno di Dio stabilita nel suo paese. Trovò l'atmosfera così benefica che ora coglie ogni occasione per tornare, prolungando ogni volta un po' di più il suo soggiorno e la sua collaborazione. Ha a cuore con tutta l'anima il privilegio di poter contribuire all'edificazione del Regno di Dio sulla Terra.

Pur essendo molto legato alla verità e al programma divino, Raymond non si sentiva

ancora abbastanza maturo per mettersi a tempo pieno al servizio dell'Opera del Signore, in completo disinteresse di sé. Sposò una persona gentile che, come lui, era impegnata nel programma divino. Nella famiglia regnava una buona armonia. Ma presto ecco grandi difficoltà nell'ambiente circostante. Una lotta contro profonde avversità all'interno della loro stretta cerchia familiare. Le difficoltà sono così grandi da non poterle sopportare senza avere davanti il programma divino e la conoscenza della Legge Universale. Così si sforzano di vivere i gloriosi principi di verità che ricevono alla Scuola del Signore. Le difficoltà permettono loro di andare sempre più a fondo nella pratica dei sentimenti del Regno di Dio. Si sforzano di sopportare, di perdonare, di ricambiare sempre il bene con il male. Sentono che questo nobilita il loro cuore. Questo rende più facile portare a termine le lezioni

felicità a unirsi a noi per l'introduzione di questo Regno di benedizione e divenire dei cittadini felici e liberi del Regno di Dio, in cui non si soffre più, non si muore più, ma si ritrova la filiazione divina e la paternità dell'Eterno, divenendo dei figli di Dio vitali fino all'eternità.

La deforestazione e le sue conseguenze

L'articolo che qui riproponiamo è stato tratto dal giornale *20 minutes.ch* e ci parla di un triste fenomeno: la deforestazione. Una fotografia illustra il testo e mostra l'angosciante visione di una vasta area di foresta bruciata. Si tratta di un danno considerevole, che richiede molti anni per essere riparato. Ma bisogna volerlo fare!

IN UN ANNO SCOMPARSA LA SUPERFICIE DELLE FORESTE PRIMORDIALI DELLA SVIZZERA

Ambiente - Uno studio basato su foto satellitari mostra che le promesse fatte dai leader non sono state sufficienti a ridurre la deforestazione entro il 2022.

La distruzione delle foreste pluviali tropicali è seguita senza sosta lo scorso anno. Sulla base di immagini satellitari, il World Resources Institute (WRI), con sede a Washington, ha stimato che entro il 2022 saranno distrutti 4,1 milioni di ettari, un'area grande quanto la Svizzera. L'agricoltura, l'allevamento e l'industria mineraria sono i principali responsabili. Il Paese più colpito è il Brasile. Ancora sotto la presidenza di Jair Bolsonaro, notoriamente vicino alle lobby agricole, ha accumulato il 43% delle perdite globali, precedendo la Repubblica Democratica del Congo (13%), dove gli sforzi per proteggere l'ambiente sono stati minati dalla concessione di nuovi permessi di sfruttamento degli idrocarburi, e la Bolivia (9%).

L'accelerazione della distruzione delle foreste continua senza sosta, nonostante gli impegni presi alla COP26 di Glasgow nel 2021. «Stiamo perdendo uno degli strumenti più efficaci per combattere il cambiamento climatico, proteggere la biodiversità e sostenere la salute e i mezzi di sussistenza di milioni di persone», ha avvertito Mikaela Weisse, del programma Global Forest Watch del WRI. Le foreste tropicali primarie distrutte lo scorso anno hanno rilasciato 2,7 miliardi di tonnellate di CO₂, quanto l'India, e hanno indebolito le popolazioni che dipendono dalle risorse forestali: 1,6 miliardi di persone, metà delle quali sono popolazioni indigene.

Tuttavia, alcuni Paesi sono riusciti a invertire la tendenza. In Indonesia, ad esempio, la distruzione delle foreste è rallentata per 5 anni consecutivi. L'arcipelago ha visto l'estensione delle aree abbattute moltiplicarsi per quattro dal 2016.

Non è più necessario dimostrare quanto gli alberi siano alleati dell'uomo e sarebbe nel nostro interesse considerarli come tali e fare tutto il possibile per preserverli. Purtroppo, come si evince dall'articolo sopra riportato, gli interessi economici hanno spesso la prevalenza sull'ecologia.

La deforestazione non solo aumenta le emissioni di CO₂, ma è la causa di venti violenti, tempeste, tornado, cicloni e così via. È anche il principale cambiamento nell'uso del suolo sul pianeta oggi. Il risultato è un'erosione su larga scala che supera la capacità del suolo di ricostituirsi e impermeabilizzarsi. Riduce notevolmente le precipitazioni nelle aree tropicali. Cambia l'habitat di innumerevoli animali, uccelli e insetti. Provoca frane, aumento delle inondazioni e minaccia il sostentamento di 1 persona su 5 in tutto il mondo, comprese le popolazioni indigene. Contribuisce alla perdita di biodiversità. Per non parlare dell'aspetto estetico del fenomeno, e crediamo che l'elenco non sia completo.

Sarebbe saggio includere la conservazione degli alberi nelle nostre considerazioni economiche, in modo che non rimangano previsioni a breve termine ma possano essere viste a lungo termine. Altrimenti corriamo il rischio di trovarci, in un prossimo futuro, di fronte a problemi che non saremo in grado di affrontare. Al momen-

to, purtroppo, è ancora il denaro a parlare più forte e la redditività economica sembra essere un orizzonte insuperabile per i nostri finanziari. Questo potrebbe portare al caos. In effetti, la Parola di Dio preannuncia un'angoscia mai vista dalla creazione del mondo. Ma l'Eterno ha previsto anche la salvezza dell'intero genere umano. È stato il suo amato Figlio a pagarne il prezzo con il generoso dono della sua vita, in virtù del quale tutti coloro che lo desiderano e accettano per fede i meriti di Cristo possano essere salvati.

Viene persino offerta una collaborazione d'onore a tutti coloro che desiderano partecipare alla Restaurazione di tutte le cose. I tempi che ci attendono sono stati previsti dai profeti. Non ci sarà più la deforestazione indiscriminata per il misero denaro, che sarà scomparso. Al contrario, ci sarà una grande attività di riforestazione su tutta la Terra, a partire dalle rive dei fiumi e procedendo verso l'interno. Il clima diventerà più regolare. Non ci saranno più estati torride o inverni gelidi, ma temperature gradevoli tutto l'anno. Alla primavera seguirà l'autunno. La stagione dei fiori sarà seguita da quella dei frutti. Non ci saranno più danni su tutta la Terra; gli uomini impareranno ad amarsi e ad amare il Signore al di sopra di tutto e di tutti. Essi potranno vivere per sempre.

collaborare più da vicino alla sua instaurazione sulla Terra, con il consenso della sua compagna. Un articolo del *Monitore* invitava chi poteva a partecipare a un periodo di formazione in una delle varie Stazioni dell'Opera, e Raymond si iscrisse. Poco dopo, fu invitato a visitare una di queste Stazioni nella Svizzera francese. Ne rimase molto colpito. La sua compagna si rallegrò di questo privilegio e lo incoraggiò fortemente.

Quando arrivò alla Stazione, Raymond avvertì subito un'atmosfera che gli fece infinitamente bene, perché era molto sensibile alle

influenze divine. In questa atmosfera benefica, ebbe improvvisamente la sensazione di essere più vicino all'Eterno. La cosa lo impressionò a tal punto che, per diversi giorni, non fu affatto perseguitato dal desiderio di fumare, una passione che non era ancora riuscito a vincere, nonostante tutti i suoi sforzi.

Tuttavia, la lunga abitudine al veleno della nicotina ha presto reclamato i suoi diritti. Era una lotta in salita per Raymond, che sapeva che non si poteva fumare alla Stazione e voleva osservare la disciplina. Ma si sentiva terribilmente combattuto da questa dannosa

Plastica nel Lago Lemano

Dalla *Tribune de Genève* del 12 luglio 2023 arriva un articolo di Emmanuel Borloz nella sezione "Evènement" che, sotto il titolo "Pollution lacustre", fa il punto sulla contaminazione del Lago Lemano da parte della plastica. È a dir poco preoccupante:

IL LEMANO SEMPRE PIÙ CONTAMINATO DALLA PLASTICA

Tutte le sponde del lago sono invase e l'ambiente non è più pulito. Ci sono dei modi per affrontarlo, ma si prevede che sarà molto complicato.

Il Lemano, avvelenato dalla plastica, sta soffocando. Anno dopo anno, circa 55 tonnellate di materiale a base di petrolio finiscono nel lago. L'ONG Oceaneye, con sede a Ginevra, stima che attualmente il lago debba far fronte a 600 tonnellate di plastica. Gran parte di essa rimarrà lì per diversi secoli, contaminando tutto ciò che incontra sul suo cammino. Peggio ancora, l'inquinamento da plastica è in aumento.

Identificata da uno studio dell'EPFL nel 2013, questa contaminazione dell'acqua è stata da allora studiata da vicino. Anche il laboratorio di ricerca galleggiante ad alta tecnologia LEXPLORE dell'EPFL al largo della costa di Pully sta effettuando campagne di campionamento.

Oggi l'analisi è ancora più chiara, grazie all'Associazione pour la Sauvegarde du Léman (ASL) e al suo progetto Pla'stock, i cui risultati sono stati appena pubblicati. «Abbiamo selezionato 25 spiagge intorno al lago dove, con l'aiuto di volontari, abbiamo raccolto e contato tutta la plastica trovata», spiega Alexis Pochelon, responsabile del progetto presso l'ASL. L'obiettivo dell'operazione, che ha portato alla raccolta di quasi 7.500 pezzi di ogni tipo, era quello di identificare la plastica che sporca le spiagge e risalire alla sua origine.

RILEVATI NUOVI RIFIUTI

Prima osservazione: la plastica si trova su tutte le sponde del Lemano. Alcune sono più contaminate di altre. In territorio svizzero, la spiaggia di Empereur a Les Grangettes (Noville) e la spiaggia di Rive-Bleue a Le Bouveret presentano concentrazioni doppie rispetto alla media. Il rapporto sottolinea che i rifiuti si accumulano più facilmente in queste baie e nei loro vicoli ciechi, dove vengono trasportati da venti, onde e correnti.

Questo lavoro minuzioso ha prodotto anche un inventario di Prévert, una hit parade poco appetitosa delle plastiche che contaminano il lago. L'elenco è dominato da pellicole di plastica (27%), granuli di plastica (18%) e cotton-fioc (8%). «Per questi ultimi, la fonte facile da identificare: il bagno», sospira Alexis Pochelon.

Senza dimenticare che gli impianti di trattamento

delle acque reflue, "molto efficienti", lasciano comunque passare alcuni rifiuti, come le fibre tessili che fuoriescono dalle lavatrici, il responsabile non può fare a meno di concentrarsi sulla componente «comportamentale» del problema. «I cotton-fioc non finiscono nel water e la pellicola trasparente usata per i picnic è molto leggera e viene facilmente spazzata via. Tutti questi rifiuti finiscono nel lago», continua il responsabile, citando un altro rifiuto scoperto da Pla'stock.

«Un volontario, un ingegnere civile in pensione, si è imbattuto in qualcosa che ha riconosciuto subito: fibre di plastica utilizzate per rinforzare il cemento. Si trovano nei cantieri delle gallerie. È una novità di cui avremmo potuto fare a meno», continua Alexis Pochelon.

Se gli addetti alla pulizia dei laghi stanno lanciando l'allarme e denunciando la plastica monouso, è per la paura delle microplastiche, quei pezzi di dimensioni inferiori ai 5 millimetri. «La plastica si frantuma, rendendola più difficile da vedere e da raccogliere. I piccoli pezzi, scambiati per plancton, vengono ingeriti ed entrano nella catena alimentare. Si trovano negli organismi e sono in corso studi per valutarne la tossicità», sottolinea Alexis Pochelon.

«Si sa poco del reale impatto delle microplastiche sull'ambiente», aggiunge Florian Breider, chimico ambientale dell'EPFL. Ciò che si sa è che le plastiche contengono additivi, interferenti endocrini e antiossidanti altamente tossici. Il termine "microplastica" si riferisce a migliaia di polimeri e centinaia di additivi. Lo studio e il trattamento di questi materiali è quindi molto più complesso del trattamento di un pesticida come il glifosato».

L'INFERNO DEI PNEUMATICI

Poi c'è la domanda da un milione di dollari: come possiamo evitare che la plastica finisca nel lago? Non sorprende che la lotta contro il littering, le campagne di sensibilizzazione, la fine dei sacchetti di plastica gratuiti nei negozi, la promozione di stoviglie riutilizzabili e il divieto di imballaggi eccessivi siano tutti elementi presenti in molte risposte.

Ma tutti sono d'accordo: non è una questione semplice. Florian Breider: «Alcune aziende sono alla ricerca del filtro magico da applicare alle lavatrici, altre di processi in grado di catturare la plastica negli impianti di trattamento delle acque reflue. Ma nell'acqua dei nostri laghi e fiumi, oltre alle microplastiche e persino alle nanoplastiche, ci sono anche minerali, fitoplancton e zooplancton. Un filtraggio troppo fine ci priverebbe di questi elementi essenziali».

Laurianne Trimoulla, dell'ONG Oceaneye, indica un'altra fonte di microplastiche: i pneumatici, la cui abrasione porta sporciglio. Si ritiene che il 40% dell'inquinamento da plastica nell'ambiente provenga da pneumatici. «Trenta tonnellate di microplastiche provenienti da pneumatici degradati galleggiano nel lago», afferma la responsabile della comunicazione.

A Berna, Lorenzo Quolantoni, portavoce dell'Ufficio federale delle strade (OFROU), descrive la risposta della Confederazione al problema: vasche di ritenzione per le acque di deflusso sotto le autostrade. Queste enormi installazioni catturano rifiuti e particelle, che vengono poi aspirate ed evacuate.

«Per il trattamento delle acque stradali, l'Ufficio federale delle strade sta realizzando "sistemi tecnici per l'evacuazione e il trattamento delle acque stradali" (SETECH). Lungo le strade nazionali svizzere sono presenti 179 sistemi di questo tipo. Uno di questi sistemi è attualmente in costruzione presso lo svincolo di Vengeron a Ginevra, una novità assoluta nella Svizzera francese.

Supportato da studi, il portavoce Scarabeo CG89871 Prati -oce sostiene che questi dispositivi «possono trattenerne, tra l'altro, il 90% del materiale prodotto dall'abrasione del pneumatico». Con tassi di ritenzione così promettono, il sistema sarà diffuso su larga scala? «Per quanto riguarda i piani futuri di SETECH, non possiamo ancora dirlo con certezza, ma il numero di questi dispositivi è aumentato negli ultimi anni e la

abitudine. Tuttavia, il desiderio ardente nel suo cuore di dimostrare la sua gratitudine all'Eterno, che è disposto ad assumerlo per aiutarlo nel suo lavoro, gli permette di tenere duro. Questa leva lo aiuta molto nella battaglia, così come l'esempio dei fratelli della Stazione. Così, a poco a poco, Raymond riesce a liberarsi completamente e definitivamente della sua disastrosa passione. Questo lo porta a un immediato miglioramento della sua salute fisica.

Da allora, Raymond è felice di venire a Cartigny ogni anno per collaborare per perio-

ni che vengono loro impartite. I loro sforzi non sono senza effetto. Il desiderio ardente nei loro cuori di amare i loro antagonisti a ogni costo rende la situazione meno tesa. Raymond e la sua compagna hanno la ferma speranza che, a poco a poco, l'armonia si stabilisca grazie alla loro perseveranza nel coltivare i sentimenti del Regno di Dio.

Raymond ha contratto la silicosi in miniera, oltre a danni ai polmoni, ed è andato in pensione anticipata. Si dedica ancora al giardinaggio e alla pittura. Ma il suo cuore è sempre più attaccato al Regno di Dio e progetta di

collaborare più da vicino alla sua instaurazione sulla Terra, con il consenso della sua compagna. Un articolo del *Monitore* invitava chi poteva a partecipare a un periodo di formazione in una delle varie Stazioni dell'Opera, e Raymond si iscrisse. Poco dopo, fu invitato a visitare una di queste Stazioni nella Svizzera francese. Ne rimase molto colpito. La sua compagna si rallegrò di questo privilegio e lo incoraggiò fortemente.

Quando arrivò alla Stazione, Raymond avvertì subito un'atmosfera che gli fece infinitamente bene, perché era molto sensibile alle

influenze divine. In questa atmosfera benefica, ebbe improvvisamente la sensazione di essere più vicino all'Eterno. La cosa lo impressionò a tal punto che, per diversi giorni, non fu affatto perseguitato dal desiderio di fumare, una passione che non era ancora riuscito a vincere, nonostante tutti i suoi sforzi.

Tuttavia, la lunga abitudine al veleno della nicotina ha presto reclamato i suoi diritti. Era una lotta in salita per Raymond, che sapeva che non si poteva fumare alla Stazione e voleva osservare la disciplina. Ma si sentiva terribilmente combattuto da questa dannosa

abitudine. Tuttavia, il desiderio ardente nel suo cuore di dimostrare la sua gratitudine all'Eterno, che è disposto ad assumerlo per aiutarlo nel suo lavoro, gli permette di tenere duro. Questa leva lo aiuta molto nella battaglia, così come l'esempio dei fratelli della Stazione. Così, a poco a poco, Raymond riesce a liberarsi completamente e definitivamente della sua disastrosa passione. Questo lo porta a un immediato miglioramento della sua salute fisica.

Da allora, Raymond è felice di venire a Cartigny ogni anno per collaborare per perio-

tendenza è quella di installarli ovunque sia possibile. I SETECH non possono essere installati ovunque, soprattutto per motivi di spazio».

Questo rapporto ci lascia perplessi e soprattutto con una sensazione di impotenza di fronte al disturbo derivante dall'uso della plastica e dalla sua propagazione in natura. Cosa si può fare quando questo materiale si riduce alle dimensioni di micro o addirittura nanoparticelle? Come si possono individuare e raccogliere? I nostri ingegneri hanno trovato una serie di soluzioni e dobbiamo ammirare le loro capacità, ma dobbiamo ammettere che non ci hanno reso la vita più facile.

La plastica è da tempo un materiale meraviglioso, è ovunque, tanto che è difficile immaginare di doverne fare a meno. Tuttavia, questo potrebbe accadere. In primo luogo, perché la maggior parte di essa proviene dal petrolio e il petrolio non è inesauribile. D'altra parte, oggi ci troviamo di fronte a un fatto che non si può negare: la plastica è fonte di grave inquinamento quando entra nella catena alimentare e la ingeriamo, tra l'altro, nell'acqua che beviamo. Oggi è difficile dire e quantificare le conseguenze di questo inquinamento sulla salute pubblica.

Di fronte a questa situazione, le soluzioni non sembrano facili da trovare e il costo dell'eliminazione della plastica sarà sicuramente molto alto, soprattutto se consideriamo i volumi di questo materiale che vengono rilasciati nell'ambiente. Un elenco segue questo articolo, mostrando le seguenti cifre per la Svizzera:

Ogni anno, in Svizzera, 14.000 tonnellate di plastica vengono rilasciate nel suolo e nelle acque. Più della metà, circa 8.900 tonnellate, proviene dall'abrasione dei pneumatici. L'altra metà, circa 2.700 tonnellate, proviene dai rifiuti urbani.

La plastica, che si degrada lentamente, rimarrà in natura per diversi secoli se non viene smaltita.

Ogni anno, un milione di tonnellate di plastica viene utilizzato in Svizzera per produrre prodotti di lunga durata, come i telai delle finestre e le parti della carrozzeria delle auto, e prodotti di breve durata, come gli imballaggi e le stoviglie.

Ogni pneumatico da solo produce 2 chili di microplastiche, 30 tonnellate di rifiuti da abrasione di pneumatici galleggiano nel lago. Insieme alle altre 570 tonnellate di rifiuti plastici ancora presenti nel lago.

Con oltre 14 milioni di piccoli detriti galleggianti, il lago ha un tasso di inquinamento (129 g/km²) paragonabile a quello degli oceani (160 g/km²).

Queste microplastiche, che si frantumano sotto l'effetto della luce solare, dell'acqua e del tempo, sono sempre più numerose.

Questi fatti non sono nuovi, ma è ora di essere consapevoli delle loro conseguenze sulla salute pubblica e sull'ambiente. Quali sono gli effetti della plastica sui pesci e sull'uomo? È facile da eliminare o rimane più a lungo nell'intestino? E se sì, quali malattie può causare? Sono tutte domande a cui è difficile rispondere, soprattutto perché la composizione della plastica è così varia da rendere ancora più complesso lo studio del suo impatto sull'uomo e sugli animali.

Da un punto di vista umano, le soluzioni non sono facili da trovare, ma per l'Eterno nulla è impossibile, Luca 18:27. Perché non rivolgersi a Lui e confessare semplicemente la nostra angoscia? Lui aspetta solo questo. In ogni caso, prima o poi, come disse bene l'apostolo Paolo ai suoi ascoltatori nel discorso al re Agrippa, diventeremo tutti come lui (Atti. 26: 29), cioè saremo tutti conquistati alla causa di Dio.

Più grande del problema dell'inquinamento da plastica, quello della riconciliazione dell'uomo con il suo Creatore è stato risolto da Dio stesso. Il nostro caro Salvatore è venuto a prendere il posto del colpevole e a pagare per lui. In virtù di questo sacrificio, la Restaurazione di tutte le cose, annunciata dai profeti e da Cristo (Atti. 3:21), è già iniziata e noi possiamo prendervi parte se lo desideriamo. Una collaborazione d'onore viene offerta a noi e a tutti gli uomini di buona volontà per restaurare la Terra e renderla un paradiso dove tutti vivranno felici.

di sempre più lunghi. Questo gli dà l'opportunità di lavorare in molti settori ed è felice di poter contribuire, per grazia divina, al miglioramento e all'abbellimento di questa casa del Regno di Dio, che gli sta così a cuore. La sua compagna è una grande benedizione per lui in questa direzione, perché lo incoraggia con tutta l'anima a dare sempre più del suo tempo per l'avanzamento del Regno di Dio.

Oggi Raymond è più entusiasta che mai del programma divino. È grato con tutto il suo essere all'Eterno per avergli aperto orizzonti così meravigliosi e per avergli fatto compren-

dere il suo cuore di Padre. Ricorda il suo fervore di bambino, quando aveva tanta gioia nel cercare la comunione divina, quando conosceva l'Eterno solo per sentito dire. È quindi con profonda emozione che spesso dice in preghiera all'Eterno: «Avevo sentito parlare di Te, o Eterno, ma ora il mio occhio Ti ha visto!». Sente tutta la responsabilità del privilegio di aver potuto comprendere i disegni dell'Eterno a favore degli esseri umani e tutta la grandezza della chiamata che lo invita, con tutti i suoi fratelli e sorelle, ad affrettare il Giorno di Dio con sforzi raddoppiati.

Dove ci porterà l'intelligenza artificiale?

Il 30 marzo 2023, il periodico *20 Minutes.ch* ha pubblicato un interessante articolo sullo sviluppo dell'IA (intelligenza artificiale). L'autore, Laurent Favre, riporta quanto segue:

CHIEDONO UNA PAUSA URGENTE NELLO SVILUPPO DELL'IA

Tecnologie - In una petizione, un migliaio di personalità di spicco denunciano i pericoli legati all'intelligenza artificiale.

L'abilità di ChatGPT, lo strumento di conversazione gestito dall'intelligenza artificiale (IA), è stata una sorpresa. Gli esperti di tecnologia sono preoccupati per i pericoli che tali sistemi ad alte prestazioni potrebbero rappresentare per l'umanità. Un migliaio di persone ha firmato una petizione online che chiede una moratoria di almeno sei mesi sul loro sviluppo.

«L'intelligenza artificiale avanzata potrebbe rappresentare un cambiamento profondo nella storia della vita sulla Terra e dovrebbe essere pianificata e gestita con attenzione e risorse proporzionate», si legge nel testo. Il testo fa riferimento al rischio di «perdere il controllo della nostra civiltà. I potenti sistemi di IA dovrebbero essere sviluppati solo se fossimo convinti che i loro effetti siano positivi e i loro rischi gestibili».

Sam Altman, il capo del creatore di ChatGPT, OpenAI, ha anche ammesso di essere «un po' spaventato» dagli effetti che la sua creazione potrebbe avere se fosse usata per «disinformazione su larga scala o attacchi informatici». «L'azienda ha bisogno di tempo per adattarsi», ha dichiarato di recente ad ABCNews.

Tra i firmatari della petizione figurano grandi nomi della tecnologia come Elon Musk e Steve Wozniak (Apple), accademici ed esperti del settore come il responsabile di Stability AI, concorrente di OpenAI, e membri di DeepMind, il laboratorio di intelligenza artificiale di Google.

Si tratta forse di una novità assoluta nella storia dello sviluppo tecnologico dalla metà del 19° secolo. In effetti, abbiamo sempre cercato di far progredire il progresso e vi abbiamo contribuito molto, spesso anche con ingenti somme di denaro, ma questa volta sembra che la situazione sia cambiata. C'è il rischio che la tecnologia superi le nostre capacità, o meglio che non siamo più in grado di controllare le nostre invenzioni.

Nell'edizione del 3 maggio, *20 Minutes.ch* riporta che Geoffrey Hinton ha lasciato Google per poter parlare liberamente dei pericoli dell'IA. E nel quotidiano *Ouest-France* del 1° giugno 2023, troviamo un altro articolo di Jean-Marc Bureau che sostiene la stessa linea:

INTELLIGENZA ARTIFICIALE.

«LIMITARE O VIETARE LA RICERCA»

«Nel giornale "Ouest-France" del 20 e 21 maggio, Laurence Devillers non dice nulla di sorprendente da parte di una ricercatrice di intelligenza artificiale, tranne quando afferma: "Sta a noi decidere cosa farne". Si contraddice quando afferma che «non dobbiamo vietare la ricerca». Sì, ci sono aree in cui la ricerca dovrebbe essere limitata o addirittura vietata.

La storia ci insegna che una scoperta, anche se dannosa, finisce sempre per essere utilizzata un giorno. In secondo luogo, come privato cittadino, non ho il potere di influenzare le decisioni politiche sull'uso dell'intelligenza artificiale. Coloro che decidono sono i capi dei giganti del Web. Purtroppo, i governi li hanno lasciati liberi di farlo. Laurence Devillers fa chiaramente riferimento al rischio di «apprendisti stregoni che si appropriano delle scoperte per fare affari». È sorprendente vedere quanti sforzi e finanziamenti si facciano per creare un sostituto del proprio cervello, quando con il proprio si dispone di uno strumento completo ed efficace».

Un resoconto molto edificante e corretto. In effetti, per quanto meravigliosa possa sembrare l'intelligenza artificiale, dobbiamo tornare con i piedi per terra e ren-

derci conto che non supererà le capacità del cervello umano, nella misura in cui la creazione non è superiore al suo creatore. Se ci atteniamo fermamente a questa verità di base, non ci lasceremo ingannare da tutti gli errori che la gente vorrebbe farci credere. È già successo con il computer e con altre scoperte che, in realtà, sono solo ciò che sono e niente di più, cioè macchine, e non prenderanno mai il posto di chi le ha progettate.

Tuttavia, l'uso che si può fare dell'intelligenza artificiale varia a seconda degli obiettivi di chi la manipola. Nelle mani delle persone sbagliate, può essere un vero e proprio pericolo. Lo stesso vale per la fissione nucleare, che è stata utilizzata per produrre la bomba atomica.

Gli esseri umani sono brillantemente intelligenti. Abbiamo progettato e sviluppato innumerevoli conquiste tecniche. Tuttavia, è molto difficile per loro rendersi conto della loro vera situazione e di quella del mondo che li circonda. Per illustrare il nostro punto di vista, citiamo lo scrittore Arthur C. Clarke: «Può darsi che il nostro ruolo su questo pianeta non sia quello di adorare Dio, ma di crearlo». Questo si spiega da sé, in quanto l'uomo non crea, ma trasforma. Creare significa produrre qualcosa dal nulla, cosa che l'uomo non è in grado di fare. Dio crea, l'uomo trasforma. Per questo la creatura non può mai prendere il posto del creatore, così come la macchina non può soppiantare l'uomo. Ogni affermazione contraria è frutto dell'immaginazione dell'uomo, che ama pensare che un giorno sarà in grado di sviluppare un robot in grado di sostituirlo. Ciò che potrebbe accadere, tuttavia, è che la tecnologia possa danneggiare o addirittura distruggere l'umanità, dato che tutti questi dispositivi non sono stati sviluppati con l'obiettivo primario di giovare ai loro utenti.

E qui sta la falla di tutto il nostro sistema: esso ignora la Legge Universale secondo cui ogni cosa e ogni essere esistono per il bene di chi li circonda. L'uomo deve imparare a conoscere e a mettere in pratica questa Legge se vuole sussistere sulla Terra che presto sarà restaurata, secondo il progetto che Dio stesso ha preparato per l'uomo, che è quello di riportare tutte le cose alla perfezione. E per realizzare questo progetto che il Figlio prediletto di Dio ha dato la sua vita per pagare il riscatto dei peccati dell'uomo. D'ora in poi, i preziosi meriti di Cristo sono a disposizione di coloro che desiderano iniziare una nuova vita in cui il peccato viene combattuto e deve lasciare il posto alla virtù, che è l'amore per il prossimo, che assicura la pace, la felicità e, infine, la vita eterna a coloro che la praticano.

Quando smette di piovere...

In una newsletter pubblicata dall'UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati), veniamo a conoscenza della situazione estrema in cui versa la popolazione del Corno d'Africa, in particolare la Somalia, ma anche l'Etiopia e il Kenya. Le testimonianze raccontate ci danno un'idea della drammatica situazione di questa parte del mondo e delle terribili sofferenze delle persone che vivono, o meglio sopravvivono, lì...

Shamsa Amin Ali, una madre della Somalia meridionale, ha visto i suoi raccolti distrutti e il suo bestiame decimato dalla siccità che ha colpito la regione. Costretta a fuggire in diverse occasioni, racconta la sua storia:

«Nelle precedenti siccità, partivamo per le città vicine e tornavamo non appena ricominciavano le piogge, ma questa siccità è la peggiore di tutte».

Dopo cinque stagioni di piogge insufficienti, Shamsa è stata costretta a lasciare il suo paese con la madre 82enne e i figli.

«Abbiamo camminato per otto giorni. I miei figli non avevano nulla da mangiare. Piangevano, piangevano e piangevano», ricorda la donna. «A un certo punto ho pensato di suicidarmi piuttosto che vederli morire di fame davanti a me».

Dopo un lungo e difficile viaggio, Shamsa e la sua famiglia hanno trovato rifugio in Kenya, nel campo di Dadaab, che attualmente ospita più di 320.000 rifugiati. I Paesi del Corno d'Africa, e in particolare Etiopia,

sulla Terra, con tutto ciò che questo comporta. Comprende gli sforzi che devono essere fatti per superare tutte le astuzie dell'avversario, che sta giocando le sue ultime carte per cercare di ostacolare lo zelo dei figli di Dio a favore della causa del Regno di Dio. Ecco perché spesso canta con convinzione le parole del cantico che dice:

Veglia sempre e dal profondo del cuore, Perché il nemico ti spia ogni istante or. Vuole spegnere tua santa fiamma e fervore, Veglia dunque, e veglia ogni giorno, ognor.

Così Raymond vede oggi il momento di liberarsi completamente dai pochi obblighi che ha ancora nel mondo, per mettersi interamente e definitivamente al servizio del Signore, per collaborare con tutta l'anima e senza interruzione alla sua Opera santa e benedetta. Assapora con sempre maggiore gioia l'intima comunione di cuore con i fratelli e le sorelle della famiglia della fede, nella dolce intimità della Casa del Padre.

Raymond diviene sempre più coerente nei suoi pensieri e sentimenti. Si rende conto della serietà del tempo presente, che è il tempo dell'introduzione del Regno di Dio

Kenya e Somalia, stanno affrontando una storica siccità da quasi 3 anni.

Oggi la situazione è sempre più preoccupante e le popolazioni locali continuano a soffrire a causa di questa siccità, ora considerata la più lunga e grave mai conosciuta nella regione. Queste condizioni climatiche estreme rappresentano una grave minaccia per la vita di milioni di persone sradicate nel Corno d'Africa. Ad oggi, 3,3 milioni di persone colpite dalla siccità sono state identificate come bisognose prioritarie di aiuti umanitari nel Corno d'Africa.

Siamo profondamente rattristati nel pensare al destino di queste persone, nate su una terra che è diventata così arida da non poterci più vivere. Nonostante l'acqua sia uno degli elementi essenziali della vita, ne sono quasi totalmente privi. Si può immaginare tutta la sofferenza e l'angoscia che questo può provocare, come quella espressa da questa coraggiosa donna che, di fronte alla realtà, sta pensando di porre fine alla sua vita per non vedere i suoi figli morire davanti a lei. Può esistere un dolore più grande per una madre?

È bene e giusto ricordarsi di chi soffre e non cadere nell'indifferenza, come descritto dal proverbio: «Lontano dagli occhi, lontano dal cuore». Il benessere di cui gode ancora una parte privilegiata dell'umanità può facilmente neutralizzare i sentimenti di compassione e cadere nell'indifferenza. Un'indifferenza che certamente uccide, poiché non ispira il pensiero e l'energia per tendere una mano a chi è in difficoltà. Fino al giorno in cui vi troverete in difficoltà e capirete finalmente il valore della solidarietà...

Sappiamo bene, e lo vediamo chiaramente, che questa angoscia sta prendendo piede e che nessuno sarà risparmiato. Secondo la parola profetica di nostro Signore Gesù, tutte le nazioni della Terra saranno messe alla prova dalle avversità, al punto da implorare l'aiuto di Colui che solo può tendere all'uomo una mano amica, sicura ed efficace. Il Salvatore del mondo è il vero Amico degli uomini, Colui che ha versato il suo sangue per cancellare tutti i loro peccati e liberarli dalla maledizione.

Sono gli stessi esseri umani ad aver portato questa maledizione sulla Terra. Hanno distrutto il suo meraviglioso equilibrio sfruttandolo eccessivamente, distruggendo le sue maestose foreste per trasformare tutto in denaro. È l'esatto contrario della saggezza, e quindi la completa follia, a dettare le azioni degli uomini, guidati dall'influenza del principe di questo mondo, Satana. Sotto il suo dominio, l'umanità soffre molto, abusata e schiavizzata dal potere che la sovrasta.

Ma la liberazione si avvicina rapidamente, grazie all'opera dell'amato Figlio di Dio e della sua fedele Chiesa. La loro opera di amore e sacrificio estremo a favore dell'umanità renderà presto reali ed efficaci le parole del profeta: «Il tiranno non c'è più! L'oppressione è cessata. Il Signore ha spezzato la verga degli empi, il bastone dei dominatori. Tutta la Terra gode di riposo e di pace, e si alza un canto di gioia». Isa. 14: 4-7.

Preghiamo per tutti i nostri simili che sopportano i tormenti della sete e della fame e santifichiamoci in loro favore per affrettare il bel giorno di Dio in cui, come ha predetto attraverso il suo profeta: «Farò scorrere fiumi

sui monti e sorgenti in mezzo alle valli. Trasformerò il deserto in uno stagno e la terra arida in ruscelli d'acqua. Metterò nel deserto cedri, acacie, mirte e ulivi. Metterò nei luoghi aridi il cipresso, l'olmo e il bosso, tutti insieme, perché vedano, sappiano, osservino e considerino che la mano del Signore ha fatto queste cose». Isa. 41: 18-20.

Commovente intimità

Le due storie commoventi che riportiamo sono apparse, l'una sulla rivista *Maxi* N°128 e l'altra su *Femme Actuelle* N° 254.

IL SOLO GATTO AL MONDO CHE SA GUIDARE
LA SUA PADRONA

Davanti a una cunetta piena d'acqua, Bob si ferma. Anche perché non gli piace bagnarsi le zampe. E Marion Malava, 36 anni, capisce che deve fare una piccola deviazione.

«Ho questo gatto birmano da sei anni. E fin da quando avevo la vista, mi seguiva dappertutto, anche per la strada. Ha sempre avuto l'aria di trovarlo normale». Gli occhi dorati di Bob fissano la sua padrona. Lo sguardo di lei, purtroppo, dal novembre scorso si è perso nella notte.

«Ho avuto un incidente d'auto molto grave - dice Marion - e la chirurgia mi ha ridato il viso, ma non gli occhi».

Appollaiato sullo schienale di una poltrona, Bob si mette a miagolare.

Marion sorride. «È perché ha sentito un rumore sulle scale...».

Un vero gatto da guardia, molto prezioso.

«Prima, non lo sentivo mai. Ma ha certamente intuito che ero divenuta più fragile. È il suo modo di farmi capire che non sono completamente sola».

Eppure questa affascinante giovane donna lo è due volte: perché è nubile e perché non vede più. «È stato un dramma. Tutta la mia vita ne è rimasta sconvolta».

Era una hostess d'aereo, e ora è disoccupata. Ma non è inattiva, perché sta imparando il braille e soprattutto impara a orientarsi. «Ed è tutt'altro che facile. In principio qualcuno mi aiutava, ma adesso me la devo cavare da sola».

Prova ancora un'incertezza angosciata nel camminare nelle vie o nei corridoi del métro. «Però so quando c'è un gradino o un ostacolo. Semplicemente dal movimento del guinzaglio di Bob».

Vicino a lei, Bob si stira e le mette una zampina sulla spalla. Come se volesse farle una carezza.

«Vuol dirmi che è l'ora del suo pasto» dice Marion, alzandosi con molta precauzione.

Senza fretta, Bob si avvia.

La foto che accompagna l'articolo ci mostra Marion che tiene Bob al guinzaglio mentre sale una scala. Precedendo la sua padrona, l'animale avanza con prudenza, cosciente della sua responsabilità di gatto-guida. E l'ex hostess dell'aria, privata del senso prezioso della vista, lo segue con fiducia, attenta a sua volta alle indicazioni che le vengono dalla tensione o dall'allentamento del guinzaglio. Infatti, questo è l'unico modo di comunicare fra i due, quando sono fuori casa. Ma vi è un altro legame, impalpabile alla mano e invisibile all'occhio, che li unisce e dà conforto alla giovane infortunata: l'amicizia. Sentirsi amata, compresa e assistita - non fosse che da un gatto - è già una consolazione.

DIAMANTE, IL CAVALLO CIECO

Colpito da una malattia ereditaria, Diamante, un superbo cavallo Palosao, perde la vista a due anni. Lasciato solo nel suo box di un centro equestre nell'Isère, Diamante finisce per diventare nevrotico. Il suo proprietario decide di farlo abbattere. Ma Francesco, il garzone di stalla che lo cura, gli si affeziona e... lo porta a Hautefort nella sua Dordogna natale. «Quando è arrivato sul prato, ha fatto dei giri concentrici prima al passo, poi al trotto e poi al galoppo per stabilire il suo territorio. Poi ha imparato a conoscere ogni piccola depressione, ogni buco, ogni palo del recinto». Quando sono in passeggiata, Francesco lo guida alla voce. In caso di difficoltà, lo porta fin davanti all'ostacolo, glielo fa toccare e sentire. Perché dopo la perdita della vista, Diamante ha sviluppato maggiormente il fiuto, l'udito, la memoria e la concentrazione. Dopo un passaggio, registra il percorso metro per metro. Di buon carattere docile, può farsi montare da un bambino e anche partecipare a gare sportive..., il che non è esente da qualche confusione. L'ultima volta che ha partecipato a un concorso, Diamante si è fermato a dieci metri dall'arrivo perché aveva preso gli applausi del pubblico come la fine della corsa. È cieco, è vero, ma è un cavallo molto intelligente!

Anche qui, il testo è accompagnato da una fotografia. Vediamo un bel cavallo, che però purtroppo ha lo sguardo spento. È montato da un giovane, visibilmente preoccupato di guidarlo con tutte le attenzioni che necessitano alla sua infermità. A differenza del caso precedente, qui è l'animale che deve avere fiducia nelle cure e nei buoni sentimenti del cavaliere. Sempre attento alla voce che ama e che gli è familiare, felice di sentirsi in groppa il suo caro padrone, può muoversi e procedere in piena sicurezza. Perché, se ha fiuto, udito e memoria sviluppati, anche il profumo della bontà penetra nella sua anima di cavallo affezionato all'amico che lo cura. L'animale è sensibile all'amicizia umana e sa manifestare, a sua volta, gioia e riconoscenza. Sono commoventi le due scene che abbiamo descritto, perché vi si trova il vincolo che esiste fra l'uomo e l'animale quando vi è affetto, solidarietà e dedizione.

CRONACA ABBREVIATA del Regno della Giustizia

SIAMO alle soglie di un nuovo anno. Il Signore, nella sua infinita pazienza, ci dà ancora tempo per rafforzare i nostri cuori e dare la testimonianza che il mondo chiede e sta aspettando. I servitori di Dio che ci hanno preceduto hanno sfruttato al meglio il tempo che è stato loro concesso per svolgere il loro ministero. Così è stato per il fedele Messaggero del nostro tempo, di cui celebreremo la fine della corsa vittoriosa il 31 gennaio. Siamo felici di riprodurre le parole di uno dei suoi commenti, in cui raccontava alcune fasi del suo ministero:

«Matteo ci parla di un servitore fedele e prudente che il Signore trova vegliante al suo arrivo. La venuta di questo servitore coincide con l'introduzione del Regno di Dio sulla Terra, con il momento in cui si compie il mistero di Dio. Ecco perché a questo Servitore viene data la capacità di spiegare l'Apocalisse.

Non ho cercato di essere questo Servitore fedele e prudente, ma ho cercato ardentemente la Verità. Quando ho cominciato a interessarmi alle vie divine, ho capito che doveva esserci un Piccolo Gregge, un Sacrificio Regale. Ma non avrei mai osato sperare di poterne far parte, non ne avevo la fede. Ma avevo un desiderio ardente di diventare un membro del Piccolo Gregge, di questa nuova Gerusalemme, di cui l'Apocalisse ci parla in modo così grandioso. Solo gradualmente ho capito che tutti

coloro che si rivolgono al Signore con tutta la sincerità del loro cuore possono sperare in queste promesse.

Essendo così convinto che la chiamata fosse anche per me, ho provato una felicità ineffabile, ma poi mi sono posto la domanda: «Cosa farai ora per essere degno di questo Piccolo Gregge, per realizzare le condizioni a esso legate?». Questo era l'altro lato della pagina, dove era tracciato il programma. Presi a cuore le condizioni e riuscii gradualmente a discernere ciò che doveva essere messo da parte nel mio cuore. Decisi quindi di smettere di praticarle e mi misi al lavoro seriamente, con il desiderio ardente di non scendere più a compromessi. È così che ho conosciuto il ministero della propiazione, che deve essere esercitato dal Piccolo Gregge. Da quel momento in poi ho esercitato questo ministero a favore dei miei fratelli e sorelle. Ho risentito che questo ministero produce nel cuore di chi lo esercita una potente azione di grazia e di benedizione che dissipa ogni amarezza e porta un aiuto meraviglioso per il cambiamento del carattere. Ho sentito che il programma divino non è doloroso da realizzare e che il ministero del sacerdozio è un ministero di amore, di bontà, di misericordia, che porta liberazione a chi lo riceve e gioia inesprimibile a chi lo esercita.

Dobbiamo prendere le cose molto sul serio se vogliamo avere successo. Non si può raggiungere il successo con un po' di pressapoco. Ci vuole una grande dedizione. È l'unico modo in cui il Signore può davvero compiacersi di noi. Questo è ciò

che ho capito quando mi sono consacrato. Avevo un'attività, l'ho lasciata per dedicarmi al Regno di Dio. La mia famiglia secondo la carne era per me più importante di qualsiasi altra cosa. L'ho anteposta al Regno di Dio, perché volevo assolutamente che il Signore fosse al primo posto nel mio cuore in ogni cosa. È così che dobbiamo subordinare tutto al Regno di Dio, che deve avere il primo posto in noi. Solo così possiamo beneficiare dello spirito di Dio, con il quale possiamo fare tutto e senza il quale non possiamo fare nulla. Durante la loro vocazione celeste, i membri fedeli del Piccolo Gregge si sono comportati in questo modo.

L'Eterno è fedele. Con Lui nulla è lasciato al caso, tutto è saggiamente e meravigliosamente pianificato in anticipo, secondo la Sua divina prescienza. Quando chiama qualcuno a svolgere un ministero, Egli è anche lì per sostenerlo. Ecco perché il figlio di Dio che viene chiamato dal Signore a un incarico importante non deve mai pensare di essere investito senza che il Signore gli dia anche le attitudini necessarie per svolgerlo. Perché non deve trattarsi di immaginazione, ma di garanzie e prove a sostegno di ciò che si dice. Così, nel mio caso, non avrei mai avuto il coraggio di affermare la volontà di Dio davanti al popolo di Dio, ma ha reso le cose chiare e inequivocabili. Il messaggio che l'Eterno mi ha affidato è una chiave che apre tutti i misteri. È il messaggio che mi ha sostenuto e che mi ha dato il coraggio di

guardare alla situazione che il Signore mi ha presentato e di affrontarla. Avevo l'obbligo di far conoscere tutta la verità alla famiglia della fede, ed è questo che ha dato al popolo di Dio il discernimento per riconoscermi come Messaggero dell'Eterno.

Ciò che dobbiamo fare è essere fedeli al nostro ministero. Da parte mia, mi osservo continuamente e mi chiedo in ogni momento: «È fedele questo servitore, è prudente?». Mi controllo e, non appena vedo qualcosa che deve essere corretto, faccio ciò che è necessario. Se non lo facessi, il mio ruolo sarebbe finito e non avrei nulla da apportarvi. Ma se siamo sinceri, fedeli e prudenti, allora tutto concorda a meraviglia.

Vogliamo quindi sforzarci di adempiere fedelmente al nostro santo e glorioso ministero, affinché ognuno di noi possa, a suo modo, essere anche quel servitore che il Signore sostiene, quell'eletto di cui si compiace e che può incoronare con la sua vittoria e la sua gloria».

Iniziamo lo zelo di coloro che hanno potuto ricevere l'approvazione da Dio. Il tempo è breve. Facciamolo fruttare a gloria dell'Eterno e per la benedizione dell'umanità.

Francia: Ass. Philant. « Les Amis de l'Homme » F 91210 - DRAVEIL - 108 Bd Henri Barbusse

Belgio: Ass. Philant. « Les Amis de l'Homme » B 1330 RIXENSART - 11, Rue de la Bassette

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI Torino Autorizz. Tribunale Torino n. 4614 del 22-10-1993 Stampato nella Tip. Print Time Sas - 10136 Torino